GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 31 GENNAIO — NUM. 25

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri si condusse a termine la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, e ragionarono sopra diverse categorie di spese i senatori Vitelleschi, Serra F. M., Caccia, Casati, Martinelli, Berti, Brioschi e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Lo stesso bilancio venne poi approvato a squittinio segreto, come pure lo schema di legge, discusso nella tornata antecedente, relativo ai provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni della Bormida, entrambi a grande maggioranza.

Furono inoltre presentati due disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, l'uno per una Convenzione provvisoria relativa al regime daziario colla Svizzera, e l'altro per la proroga del termine della legge 2 luglio 1872 per chiedere la pensione malgrado l'interruzione del servizio. Il primo di essi, attesa l'imminente scadenza dei termini, venne riferito e discusso seduta stante e approvato a squittinio segreto, previa discussione, alla quale presero parte i senatori Scalini, Casati e Brioschi relatore, e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu discussa ed approvata la Convenzione provvisoria conchiusa colla Svizzera pel regime daziario, che diede argomento ad una interrogazione del deputato Cantoni sul trattamento dei vini italiani presso quella Confederazione, e ad osservazioni diverse dei deputati Bordonaro, Trompeo, Gentinetta, alle quali risposero il relatore Luzzatti, il Ministro di Agricoltura e Commercio ed il Presidente del Consiglio. La detta Convenzione venne pure approvata a scrutinio segreto.

Erano assenti, senza regolare congedo, i deputati:

Agostinelli, Allievi, Alli-Maccarani, Allione, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti, Arrigossi.

Baccelli, Ballanti, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Bernini, Bertani Agostino, Bertani Gio. Battista, Bertolini, Biancheri, Bianchi, Billi, Biondi, Bizzozero, Borghi, Botta, Bovio, Breda, Brin, Buonomo.

Cagnola Francesco, Calcagno, Calciati, Camici, Canzi, Capilongo, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Chigi, Ciliberti, Cittadella, Cocozza, Compans, Coppino, Cordopatri, Correnti, Corvetto, Cosentini, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

D'Amico, D'Amore, Davico, Dell'Angelo, Delle Favare, Del Zio, De Manzoni, Dezza, Diana, Di Belmonte, Di Carpegna, Diligenti, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Dossena.

Englen.

Fabris, Faina, Farina Nicola, Fazio, Ferracciù, Ferrara, Ferrari, Florena, Frescot, Friscia.

Gabelli, Garau, Genoese, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giacomelli Giuseppe, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorio, Gorra, Gritti, Guarrasi, Guiccioli.

Imperatrice.

Lacapra, Lazzaro, Levi, Lovito, Lucca, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Mancini, Mantellini, Marazio, Marchese, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Meyer, Mezzanotte, Micheli, Minervini, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Morini, Morrone.

Napodano, Negrotto Cambiaso, Nervo, Nobili, Nocito.

Odiard, Orsetti.

Pace, Parisi-Parisi, Pellegrino, Pericoli Gio. Battista, Pericoli

Pietro, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccioni.

Raffaele, Raggio, Ranieri, Razzaboni, Rega, Riberi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giuseppe, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Savini, Serafini, Simoni, Sipio, Sonnino, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Sperino.

Tenerelli, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Villa, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zuccaro.

Annunziate poscia due interrogazioni: del deputato Lanza al Ministro dell'Interno, sopra la coltivazione delle risaie nell'agro casalese; e del deputato Griffini sulle cause che ritardano il corso del disegno di legge relativo al procedimento sommario nei giudizi civili, già approvato dalla Camera; si cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli Affari Esteri. Vi presero parte: il deputato Morelli Salvatore, che svolse una sua interrogazione sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini d'Europa; il Presidente del Consiglio che vi rispose, dicendo delle disposizioni date; il deputato Petruccelli, che parimente svolse una sua interrogazione sopra i criteri del Ministero nelle relazioni colle potenze estere; e il deputato De Renzis.

Errata-corrige. — Nella nota dei deputati assenti dalla seduta del 29 corrente senza regolare congedo, incorse per errore il nome del deputato Macchi.

Due fogli di Supplemento a questo numero contengono la legge 31 gennaio 1879, n. 4699 (Serie 2ª), che approva il Trattato di commercio e di navigazione conchiuso tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4701** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione sottoscritta a Roma il 28 gennaio 1879 tra l'Italia e la Svizzera, per regolare temporaneamente il regime daziario tra i due Paesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

MAIORANA-CALATABIANO.

CONVENTION (*).

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant, en vue de l'échéance imminente du traité de commerce du 22 juillet 1868, régler pour l'année courante, les rapports entre les deux pays en matière de douane, ont nommé, à cet effet, pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Monsieur le chevalier Agostino Depretis, Son Président du Conseil, Ministre *ad interim* des Affaires étrangères;

Et le Conseil fédéral de la Confédération suisse,

Monsieur Jean Baptiste Pioda, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération à Rome, et

Monsieur Alphonse Koechlin-Geigy, ancien Président du Conseil des Etats en Suisse;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleinspouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Hautes Parties contractantes s'assurent mutuellement, jusqu'au 31 décembre 1879, le traitement de la nation la plus favorisée pour tout ce qui concerne l'importation, l'exportation et le transit.

Art. 2. La présente Convention entre en vigueur, sous réserve de l'accomplissement des formalités constitutionnelles dans les deux Pays, aussitôt après l'échange des ratifications, qui aura lieu, à Berne, le plus tôt possible.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent acte et y ont apposé le chachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 28 janvier 1879.

(*L. S.*) DEPRETIS.
(*L. S.*) J. B. PIODA.
(*L. S.*) KOECHLIN GEIGY.

Il Num. **4700** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro interinale degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione firmata a Roma il 28 gennaio 1879 dai Plenipotenziari italiano e svizzero, in forza della quale venne stabilito che la Convenzione per la proprietà artistica e letteraria, come pure la Convenzione di stabilimento e consolare, conchiuse l'una a Firenze e l'altra a Berna il 22 luglio 1868, siano mantenute in vigore, salvo facoltà di denunziarle di dodici in dodici mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

DÉCLARATION.

La Convention pour la propriété artistique et littéraire, ainsi que la Convention d'établissement et consulaire, signées, l'une à Florence et l'autre à Berne, le 22 juillet 1868, ayant été stipulées,

(*) Le ratifiche furono scambiate a Berna, il 31 gennaio 1879.

entre l'Italie et la Suisse, pour la même durée que le traité de commerce signé, le même jour, à Florence — et les Hautes Parties contractantes étant aujourd'hui d'accord pour maintenir en vigueur ces deux Conventions, malgré l'échéance prochaine du traité — les soussignés, à ce dûment autorisés, ont déclaré ce qui suit:

La Convention pour la garantie de la propriété artistique et littéraire, ainsi que la Convention d'établissement et consulaire, signées, à Florence et à Berne, le 22 juillet 1868, entre l'Italie et la Suisse, sont maintenues en vigueur, sauf faculté de dénonciation de douze en douze mois.

Fait, en double expédition, à Rome, ce 28 janvier 1879.

Le Président du Conseil, Ministre ad interim des Affaires Étrangères de S. M. le Roi d'Italie:

(*L. S.*) DEPRETIS.

L'Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la Confédération Suisse:

(*L. S.*) J. B. PIODA.

Il Num. **4708** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi gli articoli 2 e 3 della legge 22 gennaio 1865, n. 2219, che assegnò una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille fregiati della medaglia d'onore a ricordo della spedizione di Marsala.

Art. 2. Saranno ammessi al beneficio dell'art. 1 della legge 22 gennaio 1865, n. 2219, anche quelli che, non fregiati della medaglia d'onore istituita dal Municipio di Palermo, giustificheranno alla Corte dei conti di avere preso parte alla spedizione dei Mille, imbarcandosi a Genova od a Quarto il 5 maggio 1860 sulle navi *Lombardo* e *Piemonte*, comandate dal generale Garibaldi, purchè non siano fra quelli che volontariamente abbandonarono l'impresa, e non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 4 di quella legge, onde avrebbero perduto il diritto di fregiarsi di quel segno onorifico.

Art. 3. Questa legge avrà effetto col giorno della sua promulgazione, e da questa avranno decorrenza le pensioni da essa contemplate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Il Numero **MMLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Fabbriceria della chiesa parrocchiale del comune di Valduggia, provincia di Novara, per la erezione in Corpo morale del Pio Lascito di beneficenza a favore dei poveri della parrocchia di detto comune, instituito dai sacerdoti don Giorgio e don Luigi fratelli Del Signore, con testamenti del 17 settembre 1853 e del 30 aprile 1877;

Visti i predetti testamenti ricevuti dai Regi notai Giuseppe Rasario e Pietro Eugenio Fasanini;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia, compilato dalla predetta Fabbriceria e presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale di Novara in data del 29 ottobre 1878;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il predetto Lascito Del Signore è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 19 settembre 1878, composto di diciotto articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4709** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 20 della legge di questo stesso giorno che approva il trattato di commercio e di navigazione conchiuso tra l'Italia e l'Austria-Ungheria il 27 dicembre 1878;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La categoria V della tariffa generale dei dazi doganali è riformata in conformità all'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. È abolito il dazio di lire 10 stabilito dall'anzidetta tariffa generale al num. 11, lettera *A* (cicoria disseccata, ecc.).

Le suddette disposizioni andranno in vigore il 1° febbraio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

CATEGORIA V. (a)

Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone.

Numero e lettera	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	DAZIO DI IMPORTAZIONE
71	Canapa, lino ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone:		
	a) Greggi	—	Esenti
	b) Pettinati	—	Esenti
72	Cordami e gomene anche incatramati	Quintale	3 »
	Le cordicelle e lo spago vanno compresi fra i cordami, ma quando sono di grossezza inferiore a 2 millimetri passano tra i filati di canapa secondo la rispettiva qualità.		
73	Retti	Id.	4 »
74	Filati:		
	a) Di lino e di canapa semplici, crudi, lisciviati o imbianchiti	Id.	11 50
	b) Di juta semplici crudi	Id.	10 »
	c) Di juta lisciviati o imbianchiti	Id.	11 50
75	Filati di lino, di canapa e di juta semplici tinti	Id.	17 10
76	Filati di lino, di canapa e di juta, ritorti, crudi, lisciviati o imbianchiti	Id.	23 10
77	Filati di lino, di canapa e di juta ritorti tinti	Id.	34 65
78	Tessuti di juta greggi	Id.	20 »
	Il dazio minimo che i tessuti di juta possono pagare è quello di lire 20, non essendo ad essi esteso il dazio speciale per le tele di imballaggio.		
79	Tessuti di juta di qualsiasi altra sorta	—	Come i tessuti di lino e di canapa secondo la qualità
	Ai tessuti misti tanto di questa quanto delle categorie sesta e settima è applicabile il dazio della materia che domina in peso su ciascuna delle altre, ed a parità di peso, il dazio della materia più tassata.		
80	Tessuti di lino e di canapa uniti non aventi più di 5 fili in catena nello spazio di 5 millimetri:		
	a) Crudi o imbianchiti, esclusi quelli da imballaggio	Quintale	23 10
	b) Per imballaggio, cinghie e tubi	Id.	12 »
	c) Tinti o fabbricati con filati tinti	Id.	38 »
	I tessuti tanto greggi quanto bianchi, con rade e strette righe colorite, in contrassegno di essere destinati ad uso di ospedali e simili luoghi pii, a forniture militari, o a far sacchi o altre involture, sono trattati come tessuti di canapa, di lino, di cotone, ecc., ecc., greggi o bianchi secondo la rispettiva qualità.		
81	Tessuti di lino o di canapa uniti, che presentano più di 5 fili in catena nello spazio di 5 millimetri:		
	a) Crudi, imbianchiti o misti di bianco	Id.	57 75
	b) Tinti o fabbricati con fili tinti	Id.	90 »
82	Tessuti di lino e di canapa stampati	Id.	115 »
	Anche pei tessuti operati o damascati, sia di questa categoria, sia di quella del cotone, il dazio è riscosso secondo che sono greggi, bianchi, tinti, a colori o stampati, e secondo il numero dei fili. Il filo composto di più capi è contato per due o più secondo il numero di questi. Se nei tessuti di cotone i fili non si potessero contare si contano quelli di una parte soltanto, e se ne raddoppia il numero, purchè i fili delle due parti siano evidentemente della medesima grossezza, o composti dello stesso numero di capi. Quando nei tessuti di canapa, di lino e di cotone riuscisse impossibile contare i fili si applica il dazio delle maglie e dei passamani.		
83	Tessuti di lino e di canapa ricamati	Id.	300 »
84	Tele di lino e di canapa incerate:		
	a) Per pavimenti e tele incatramate e anche oliate	Id.	25 »
	b) Di qualsiasi altra sorta	Id.	50 »
85	Maglie e passamani di lino e di canapa	Id.	110 »
86	Bottoni e nastri di lino e di canapa	Id.	130 »
87	Pizzi e tulli	Chilogramma	30 »
88	Oggetti cuciti	—	Come i tessuti di cui sono composti, più 10 p. 0/0 del dazio.
	Gli oggetti cuciti, se sono usati, pagano come i rispettivi tessuti; se sono riconosciuti inservibili vengono considerati come stracci.		

(a) I dazi convenzionali non si estendono mai alla juta.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il N. **4710** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge di questo stesso giorno che approva il trattato di commercio e di navigazione conchiuso tra l'Italia e l'Austria-Ungheria il 27 dicembre 1878;

Considerata l'opportunità d'introdurre nel repertorio della tariffa doganale alcune correzioni delle quali è chiarita l'urgenza, riservando a decreti successivi le altre modificazioni che vogliono essere più maturamente studiate;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel repertorio della tariffa doganale saranno introdotte le correzioni ed aggiunte dichiarate dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° di febbraio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

VOCI		Categoria	Numero	Lettera
DEL REPERTORIO	DELLA TARIFFA			
Cucchiai di ferro	Ferro di seconda fabbricazione semplice . .	XII	181	*a*
Cucchiai di ferro stagnato	Latta o lamiera di ferro ricoperta di stagno, zinco o piombo	XII	182	*b*
Doppioni di seta o seta tratta dai bozzoli formati di due bachi	Cascami di seta	VIII	125	*c*
Oleografie	Stampe, litografie e cartelli	X	156	»
Stoppa incatramata per calafatare i navigli .	Canapa, lino, juta, ecc.	V	71	*a*
Tessuto per pulire, ricoperto di pomice, vetro, smeriglio. Paghi come il tessuto meno tassato della rispettiva materia.	—	—	—	—
Trementina (olio o spirito o acqua di) . .	Gomme, resine e gommoresine	III	57	*b*

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **MMLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riformare lo statuto, presa nell'assemblea generale del 15 luglio 1877 dagli azionisti della Società sedente in Milano, col nome di *Società ceramica Richard*, colla durata di 30 anni decorrendi dal giorno 4 aprile 1873, e col capitale nominale di lire 8,000,000 diviso in numero 32,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il Regio decreto 4 aprile 1873, n. DXCIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Società ceramica Richard*, sedente in Milano, il quale statuto è inserito nell'atto pubblico di deposito del 9 dicembre 1878, rogato in Milano dal notaio Stefano Allocchio al n. 7432 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 29 dicembre 1878, Del Giudice Luigi, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale del 5 gennaio, 1879 Oreglia Giacomo, ufficiale telegrafico, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di letteratura applicata alle belle arti, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio 1879 la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con istrumento 2 maggio 1878, rogato Sirtori dott. Giuseppe, notaio in Monza, ed ivi registrato addì 14 maggio 1878, al registro 194, foglio 93, vol. 15 atti pubblici, la signora Angela Laveni fu Giuseppe, vedova di Gaetano Citterio, ed il di lei fratello ingegnere Domenico Laveni, quest'ultimo nello interesse del minore Gaetano Citterio fu altro Gaetano, eredi legittimi del fu Gaetano Citterio, loro rispettivo marito e padre, per testamento segreto 24 ottobre 1876, hanno ceduto e trasferito a favore dei signori Astesani Achille fu Gaetano, domiciliato in Milano, e Luigi Sala fu Calimero, domiciliato a Desio, tutti i diritti loro spettanti sull'attestato di privativa industriale, rilasciato al fu Gaetano Citterio, in data 31 maggio 1873, vol. XIII, num. 230, della durata di sei anni a partire dal 30 giugno 1873, per il trovato che fu designato col titolo: *Macchina per nettare la seta a vista e binarla a due o più fili contemporaneamente.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano nel giorno 31 dicembre 1878 al n. 1333.

Torino, addì 25 gennaio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

— L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia che l'Amministrazione telegrafica ottomana acconsente nuovamente a che siano diretti agli uffici da essa dipendenti telegrammi privati in cifra od in linguaggio convenuto e compilati in una qualunque delle lingue ammesse per la corrispondenza internazionale.

— Si fa pure noto che l'Ufficio internazionale suddetto annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Cuxhaven e Heligoland, in seguito alla quale le comunicazioni telegrafiche coll'isola di Heligoland sono impedite.

Roma, 29 gennaio 1879.

Avviso.

Il giorno 18 corrente, in Casalnuovo Monterotaro, provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 gennaio 1879.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, beni ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stati dichiarati smarriti i due certificati di affrancazione infradesignati saranno rilasciati altri corrispondenti titoli ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificati n. 677, dell'annualità di lire due e centesimi sei, inscritto presso la cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Milano e n. 3674, dell'annualità di centesimi venti, inscritto presso questa Amministrazione, ambedue intestati alla Fabbriceria della Chiesa Prepositurale di Melzo, provincia di Milano, per parte di affrancazioni di annue prestazioni dovute alla titolare Fabbriceria da

Majneri Nobile Luigi e da altri, come risulta dagli istrumenti 17 dicembre 1864 a rogito Alberti dott. Giuseppe, e 14 giugno 1870 a rogito Allocchio notaio in Milano.

Firenze, 25 gennaio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 25 *gennaio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	68	5	56	18	21
FIRENZE	81	87	65	16	18
NAPOLI	52	25	57	41	46
TORINO	13	57	17	82	37
BARI	47	56	21	38	59
MILANO	77	34	83	48	9
VENEZIA	60	67	4	25	80
PALERMO	60	69	56	90	43

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dice che i consigli di gabinetto che si sono susseguiti a Londra la scorsa settimana hanno avuto da occuparsi di qualche cosa di più delle leggi da presentare durante la Sessione che si aprirà fra una quindicina di giorni.

Il discorso del trono dovrà probabilmente annunziare che l'Inghilterra ha sulle braccia una nuova guerra nell'Africa meridionale. Le ostilità sono senza dubbio già cominciate e le truppe britanniche della colonia di Natale sono già penetrate sul territorio dei Zulus. Esse vi incontreranno un nemico non spregevole poichè sono in piccolo numero. Secondo informazioni che risalgono allo scorso novembre, e che furono raccolte dal generale Chelmsford, comandante in capo delle forze inglesi in quelle regioni, Cetywayo, re dei Zulus, ha ai suoi ordini 40 mila uomini divisi in 14 corpi. Di tali corpi fanno parte tutti i Zulus validi dai quattordici ai sessanta anni.

È noto come la quistione sia scoppiata. Il signor Bartle Frere, commissario supremo della regina d'Inghilterra e governatore della colonia del Capo, aveva ordinato al luogotenente governatore di Natale di inviare una specie di *ultimatum* a Cetywayo. Quest'ultimo non rispose nei termini prefissi e concentrò un quinto delle sue forze alla frontiera. Lo agente britannico abbandonò lo Zulu, dove il contegno diveniva sempre più ostile; ma il generale Chelmsford volle aspettare alcuni altri giorni, fino all'11 gennaio, prima di passare la Tugela ed attaccare Cetywayo. Le cose sono a questo punto e, a meno che il re dei Zulus non si sottometta assolutamente e non offra garanzie, la lotta comincierà.

" Quale ne sarà il termine? si domanda il *Times*. Malgrado gli incidenti e le peripezie che potranno sopravvenire e ritardarlo, è facile predirlo. Noi rileviamo che lord Chelmsford si troverà ben presto in grado di insistere per l'abolizione del sistema militare col mezzo del quale i Zulus si sono per lungo tempo imposti all'Africa meridionale come razza dominante. Quando ciò sarà fatto, sarà allora il tempo di tornare sull'importante oggetto della Confederazione. Fino a che le colonie sparpagliate del Sud dell'Africa sieno unite sotto un solo governo, la metropoli non sarà liberata dall'obbligo grave di fare la guerra per gli interessi locali e per proteggere comunità fiorenti, le quali non avrebbero necessità di lei se volessero associarsele per la difesa di entrambe le parti interessate. "

Scrivono da Calcutta al *Times* non essere probabile che le autorità pensino seriamente ad un movimento sopra Cabul. Il generale Roberts è sempre occupato a conciliare le tribù indipendenti sulla sua sinistra, e certo non si comincierebbe una marcia delle forze che si trovano a Jellalabad in direzione di Cabul senza poter contare sulla cooperazione attiva di questo generale. Venne forse proposta qualche ricognizione affine di avvicinarsi ai capi dei Ghilzais e di incoraggiarli ad aiutarci ad occupare alcune gole che ci stanno dinanzi. In taluni circoli autorevoli sembra credersi che una forte brigata lanciata arditamente in avanti potrebbe penetrare nel Cabul senza incontrare seria opposizione da parte delle truppe regolari dell'Emiro che non esistono più, mentre le popolazioni sono generalmente favorevoli agli inglesi. Ma il corrispondente del *Times* crede che un tale partito, oltrechè rischioso, sarebbe anche politicamente nocevole, epperò giudica che non si verificherà.

Alle ultime date le ostilità fra le truppe di Yakub Khan continuavano, e qualche altra tribù si era sottomessa alle autorità britanniche.

Stando ad informazioni che pubblicano i giornali austriaci, i negoziatori russi e turchi ad Adrianopoli si sarebbero di già posti d'accordo sui seguenti punti:

L'indennità di guerra sarà pagata in rubli cartacei ad un corso determinato in modo da importare in complesso 170 milioni di rubli d'argento.

L'indennità per il mantenimento dei prigionieri turchi in Russia fu calcolata fino alla data del trattato di Berlino, e non fino a quella dell'effettiva restituzione. I plenipotenziari ottomani avevano, a questo proposito, fatto valere la considerazione che la Russia sola è responsabile del prolungato soggiorno di quei prigionieri in Russia, avendoli trattenuti appositamente allo scopo di esercitare una pressione sul governo turco.

La Russia rinunzia ad un impegno espresso da parte della Turchia di eseguire il trattato di Berlino, ma vi sostituisce la clausola seguente: " Il trattato di Berlino deve essere sostituito alle clausole annullate del trattato di Santo Stefano. "

Lo sgombro della Tracia da parte delle truppe russe deve cominciare sei settimane dopo la sottoscrizione del trattato.

Un telegramma dei giornali francesi dice poi che le spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra non essendo comprese nell'indennità di guerra, verranno rimborsate immediatamente.

Un telegramma da Costantinopoli, 27 gennaio, annunzia

che i negoziati relativi all'occupazione di Novi-Bazar procedono regolarmente e fanno sperare prossima una conclusione soddisfacente. In quanto alla Bosnia ed all'Erzegovina, non si presenta nessuna difficoltà, dacchè l'occupazione austriaca è un fatto compiuto. L'Austria vuole delle vie commerciali e militari per Novi-Bazar.

L'*Agenzia Havas* ha da Bucarest, in data 27 gennaio, che contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, il governo rumeno ha deciso di mantenere il porto franco di Sulina di proprio capo, e non in seguito alle osservazioni di un'estera potenza.

Il gabinetto rumeno ha preso questa determinazione dopo avere consultato gli interessi generali del commercio. Braila e Galatz essendo di già porti franchi, il governo rumeno non poteva assoggettare ad un trattamento diverso il solo porto che si trovava sulla riva destra del Danubio.

« Con questa risoluzione, dice il telegramma dell'*Havas*, il gabinetto ha voluto dare all'Europa una novella prova delle sue disposizioni liberali e della sua ferma intenzione di rispettare il trattato di Berlino. »

La stessa Agenzia Havas ha per telegrafo da Costantinopoli che la Russia avendo protestato contro la linea di confine da Silistria a Mangalia, adottata dalla maggioranza della Commissione, le truppe russe rifiutano di rimettere quella frontiera alla Romelia la quale ha inviato una circolare alle potenze europee.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Tirnova nel quale si annunzia che l'apertura dell'Assemblea nazionale bulgara, la quale doveva riunirsi il 25 gennaio, fu prorogata ad un'epoca indeterminata. Lo stesso dispaccio aggiunge che il principe Dondukoff-Korsakoff non è atteso a Tirnova prima del 22 febbraio e che i deputati non si riuniranno prima di quell'epoca e che il motivo di questo indugio è sconosciuto.

L'*Indépendance Belge* suppone che l'indugio sia stato determinato dall'incertezza che domina relativamente al candidato al trono del principato. Il principe di Battenberg, che aveva le maggiori probabilità, sembra non ne voglia sapere affatto. Il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, che pochi giorni addietro si considerava come il candidato che avrebbe raccolti i suffragi così dell'Assemblea bulgara come delle grandi potenze, non ci avrebbe neppur pensato. Comunque, dice l'*Indépendance*, non è codesta una quistione che valga ad inquietare l'Europa.

L'*Imparcial* annunzia che il ministro dell'interno di Spagna ha diretta ai governatori delle provincie una lettera confidenziale nella quale fa loro diverse raccomandazioni circa la lotta elettorale che si considera probabile e prossima.

In previsione di una convocazione degli elettori per le elezioni generali, il signor Romero Robledo manifesta nella sua lettera la intenzione ben risoluta del governo di non frammischiare la sua azione a quella dei partiti e di lasciare a questi ultimi la libertà di organizzarsi e di partecipare senza ostacolo alla lotta.

Raccomanda inoltre agli amici del governo di formare dei comitati affinchè il loro partito si trovi in grado, quando ne sia giunta l'ora, di misurarsi con vantaggio cogli avversari.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Il Mikado avrebbe deciso di assistere tre volte alla settimana, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, al Consiglio di Stato. Non si avevano peranco notizie sul risultato della missione dell'inviato giapponese in Corea; però un telegramma aveva annunziato il suo arrivo a Fusan, colonia giapponese in Corea. Speravasi che il governo della Corea cederà senza provocare una guerra col Giappone. Quando nel 1873 ebbe luogo una revisione del sistema militare giapponese, fu deciso, che l'armata regolare in tempo di pace conterebbe 31,680 uomini, portandola in tempo di guerra a 45,350 uomini, numero assai moderato, se si considera che la popolazione del Giappone è quasi eguale a quella della Francia. Dicesi adesso, che l'esercito sarà ancora ridotto. Quell'armata è ripartita in 6 guarnigioni. In seguito in luogo di quelle 6 guarnigioni si formeranno quattro campi: a Tokio, Osaka, Kumamoto e Scudai. Ogni campo sarà comandato da un generale maggiore. Il colonnello Yamasava, che era stato mandato dal governo giapponese ad assistere alla campagna turco-russa, è ritornato in patria e fu ricevuto in udienza particolare dal Mikado al quale fece un rapporto orale delle sue osservazioni e dei suoi studi strategici.

Il sistema delle ferrovie del Giappone va sempre più sviluppandosi. Si fanno degli studi per la costruzione di una nuova ferrovia dalla stazione di Umeda a Osaka sino a Wakayama nel Kiusciu. Si attendono dei grandi vantaggi da questa linea che farà concorrenza a quella in costruzione fra Kioto e Otsu. Fu deciso, a quanto dicono, di stabilire un telegrafo sottomarino a Scimonoseki, che porrà in comunicazione la terraferma coll'isola di Kiusciu. Un altro telegrafo sottomarino verrà stabilito attraverso il mare interno del Giappone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30. — I delegati della Rumania sono giunti a Vienna ed hanno dichiarato che il governo rumano ha deciso di porre un cordone e di ordinare una quarantena lungo la frontiera russo-rumana.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* annunzia che il Parlamento sarà aperto senza il discorso della Regina.

Lord Beaconsfield e Northcote faranno una esposizione della politica del governo ed annunzieranno la presentazione di alcuni nuovi progetti.

Parigi, 30. — Il *Rappel* crede che Grevy sarà eletto presidente della Repubblica con 650 voti sopra 800 votanti.

Parigi, 30. — Mac-Mahon partì a mezzogiorno dall'Eliseo e presiederà ad un'ora a Versailles il Consiglio dei ministri.

Il maresciallo consegnerà al Consiglio dei ministri una lettera contenente la sua dimissione, motivata con brevi parole.

Il Congresso si potrà riunire immediatamente.

L'elezione di Grevy è certa.

Parigi, 30. — Le notizie di Versailles confermano che Mac-Mahon ha deciso di dare la sua dimissione. Essa sarà comunicata alle Camere nella seduta d'oggi.

Tutti i gruppi della sinistra del Senato si sono riuniti dopo mezzogiorno, esaminano la situazione con calma e sono unanimi per portare Giulio Grevy alla presidenza.

Londra, 30. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per 0[0.

Berlino, 30. — Il Consiglio federale decise di proibire l'importazione dalla Russia degli stessi articoli proibiti dalla Commissione di Vienna.

È smentito che Finkelbourg abbia detto a Vienna che la Germania sta per ordinare un cordone militare.

Versailles, 30. — Una lettera di Mac-Mahon ai presidenti delle due Camere dice che egli, trovandosi in disaccordo col ministero, non potendo formarne uno nuovo, e non volendo prendere delle misure che comprometterebbero il benessere del paese e la buona organizzazione dell'esercito, restituisce alle Camere i poteri affidatigli dall'Assemblea nazionale.

Versailles, 30. — Alla Camera dei deputati Grevy, dopo la lettura della lettera di Mac-Mahon, annunziò che il Congresso si riunirà alle ore 4 30.

In una riunione degli Uffici della sinistra, Gambetta propose la candidatura di Grevy, che fu approvata ad unanimità.

Versailles, 30. — Trattasi di nominare Gambetta presidente della Camera dei deputati.

Dufaure manifestò l'intenzione di rientrare nella vita privata.

Versailles, 30. — Ecco il risultato della votazione del Congresso:

Votanti, 713. Maggioranza assoluta, 336. Grevy ebbe voti 563; Chanzy ne ebbe 99. Schede bianche o nulle, 43.

Grevy è proclamato presidente della Repubblica per 7 anni. (*Fragorosissimi applausi.*)

Parigi, 30. — La lettera di Mac-Mahon ottenne l'approvazione universale.

I ministri sono unanimi nel dichiarare che Mac-Mahon tenne nel Consiglio d'oggi un'attitudine calma, dignitosa e corretta. Egli disse specialmente che intendeva di ritirarsi nella vita privata, non ammetteva in nessun modo che si adoperasse il suo nome per una qualsiasi dimostrazione, e fece voti ardenti pel benessere del paese.

Il marchese d'Harcourt, ambasciatore a Londra, ha inviato la sua dimissione.

Versailles, 30. — Ecco il testo della lettera di Mac-Mahon, letto oggi alle due Camere:

« Fino dall'apertura della sessione, il ministero vi presentò un programma, il quale, mentre dava soddisfazione alla pubblica opinione, gli sembrava che potesse essere votato senza pericoli per la sicurezza e la buona amministrazione del paese.

Facendo astrazione da ogni idea personale, io diedi la mia approvazione a questo programma, poichè io non sacrificava nessuno dei principii ai quali la mia coscienza mi prescriveva di restare fedele.

Oggi il ministero, credendo di rispondere all'opinione della maggioranza delle due Camere, mi propose, per quanto riguarda i grandi comandi, alcune misure generali che io considero contrarie all'interesse dell'esercito, e quindi a quello del paese. Io non posso firmarle. Qualunque altro ministero preso nella maggioranza delle Camere m'imporrebbe le stesse condizioni; io credo quindi di dover abbreviare la durata del mandato conferitomi dall'Assemblea nazionale, e do la mia dimissione come presidente della Repubblica.

Lasciando il potere, ho il conforto di pensare che nei 53 anni che ho consacrati al servizio del mio paese come soldato, o cittadino, non fui mai guidato da altri sentimenti che quelli dell'onore e del dovere, e dal mio affetto verso la patria.

Io v'invito a comunicare la mia decisione alle Camere.

Aggradite l'espressione della mia alta considerazione. »

Versailles, 30. — Dopo l'elezione di Grevy alla presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera tennero una breve seduta per prendere atto di quell'elezione.

La Camera dei deputati eleggerà domani il suo presidente in luogo di Grevy.

Mac-Mahon scrisse a Grevy una lettera, esprimendogli il desiderio di andare a congratularsi con lui appena fosse eletto presidente. Grevy rispose che gli era molto grato per quest'atto di grande cortesia, soggiungendo che desiderava di essere egli stesso il primo ad andare a visitare Mac-Mahon.

Assicurasi che il maresciallo andrà questa sera a visitare il nuovo presidente della Repubblica.

Parigi, 30. — I ministri si recarono a congratularsi con Grevy, e consegnarono nelle sue mani la loro dimissione collettiva. Grevy espresse il desiderio che i ministri attuali continuino a dirigere il governo, o almeno che conservino provvisoriamente le loro funzioni.

I ministri si riuniranno domani, sotto la presidenza di Dufaure, per esaminare la situazione loro fatta dagli ultimi avvenimenti.

Mac-Mahon si recò a congratularsi con Grevy. Il loro colloquio fu cortissimo. Mac-Mahon disse che partiva domani per Grasse, ove si fermerà qualche tempo.

Bruxelles, 30. — La Commissione sanitaria della Schelda ordinò una quarantena per tutte le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mare d'Azof.

Berlino, 30. — Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale che proibisce l'importazione di alcuni oggetti dalla Russia.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 22 dicembre 1878.

Il presidente conte Gozzadini legge una sua Memoria intorno al ritrovamento *di un antico sepolcro a Ceretolo nel bolognese.*

Accennato ai tesori di antichità resi in luce a questi ultimi tempi nella provincia bolognese, del più lontano tipo arcaico in Villanova, etrusche e somiglianti per tutto a quelle d'oltre Appennino in Marzabotto e alla Certosa, della più ricca epoca dell'arte greco-tirrena negli scavi dei giardini pubblici; il conte Gozzadini viene a parlare di un sepolcro isolato, il quale fu rinvenuto nel podere denominato *La Palazzina*, di proprietà del march. Tommaso Boschi, nella parrocchia di Ceretolo entro il comune di Casalecchio di Reno, un duecento metri sotto la strada di Bazzano, al principio della pianura, dieci chilometri da Bologna verso sud-ovest. Era in una fossa senza rivestimento uno scheletro d'uomo, coi piedi volti a mezzodì; a destra, all'altezza del fianco, aveva una spada di ferro entro vagina di ferro, mancante dell'impugnatura; a sinistra, sopra il capo, una cuspide di lancia di ferro, che dovè già essere stata infissa in un'asta; lamine e fibule e coltelli di ferro e armille e altri arnesi e ornamenti in varie posture; infine presso il trocantère destro una *oenochoe*, della quale era distaccato il manico, elegantissima nelle caratteristiche forme, alta 22 centimetri e mezzo nel recipiente, 29 con lo sporgere dell'ansa. La quale ansa è singolare per questo, che consiste di una statuina di tutto tondo, ignuda, posante quasi in atto di danza sopra la voluta di un ornato, col gomito mollemente appoggiato sopra un'altra voluta a chiocciola che s'innesta nell'orificio del vaso; ha maschile il petto e il sesso, con proporzioni femminili nel resto della persona; ricca la testa di lunga capigliatura, raccolta da una benda alla fronte, ondeggiante sul dorso; ha calzari e una collana da cui pende un ornamento semilunare. Descritta la statuina con maggior precisione che non possa apparire da un resoconto, e presentatone alla Deputazione il disegno, il conte Gozzadini, con abbondanza di erudizione, viene a discorrere di questa tipica personalità che in sè accoppia alla virilità la molle bellezza muliebre. Il magistero del lavoro esclude qualunque sospetto che ciò potesse procedere da imperizia dell'artista; e il

ch. espositore esclude con saldo ragionamento che la mista persona possa rappresentare Ermafrodito o Endimione o Selene la dea, secondo la teogonia egiziana, di doppia natura. È Bacco, l'*eterno giovine*, quale lo cantarono e lo descrissero morbidamente muliebre nella sua viril gagliardìa poeti e scrittori, greci e romani, concordi, o ciò fosse per capriccio dell'arte nel rappresentare il dio della mollezza compagno a Venere e alle Muse, o fosse genio di moralizzazione, o fosse reminiscenza di un dogma teologico che in lui ravvisava l'emblema di uno spirito diffuso per la materia. È Bacco, quale il Winckelmann, Ennio Quirino Visconti, il Braun, il Rich lo riconobbero e lo caratterizzarono con l'atteggiamento alla carola, con le feminili rotondità, con la lunga capellatura fluente, con la benda, o diadema, tutto suo proprio, che la raffrena su la fronte, coi coturni venatorii, nelle statue del Museo Pio Clementino, del Museo Napoleone, del Chiaramonti, del Worsleyano, del Borbonico.

Il ch. espositore seguita dimostrando che la statuetta è d'arte etrusca, e n'è indizio anche la menda delle mani con le dita soverchiamente lunghe e ripiegate indietro, come si riscontrano in tante altre figurazioni di quell'arte, è del tempo che quell'arte sotto l'ascendente ellenico toccò la cima; posteriore alle statuine prodotte dagli scavi della Certosa, di maniera troppo impacciata e confusa; posteriore quindi alla invasione gallica, poichè l'illustre Fabretti assegnò autorevolmente i sepolcri della Certosa al secolo che corse fra il 450 e il 550 di Roma. Etruschi del resto, o comuni agli etruschi e ad altri popoli, sono gli altri arnesi o avanzi di utensili che si rinvennero nel sepolcro. Solo la spada col suo fodero, minutamente descritta dal ch. archeologo, potrebbe dare occasione a nuovi contrasti su la nazionale pertinenza. Spade di sì fatta guisa se ne trovarono in altri sepolcri del bolognese, e specialmente in Marzabotto; e come di simili n'erano state trovate nei cimiteri della Marna, così il sig. de Mortillet, egregio archeologo francese, in una Memoria pubblicata nella *Reuve Archéologique* del 1870-71 volle dimostrare galliche quelle armi e gallici alcuni dei sepolcri di Marzobotto. Al che l'erudito conte Gozzadini rispose cortesemente contraddicendo, e crede opportuno riprendere ora e allargare la disamina e la quistione. Su la forma delle armi dei Galli, una tribù dei quali, i Boi, dal 350 al 566, tenne Bologna e quello che è oggi Romagna sino al Ronco presso Forlì, e un'altra, i Senoni, oltrepassarono fino all'Esino; su la forma, diciamo, delle armi di questi Galli abbondano concordi le testimonianze degli storici antichi. Claudio Quadrigario, Polibio, Livio, Dione, Diodoro d'Alicarnasso, Plutarco, dicono e ridicono in più luoghi, ordinatamente raffrontati e dichiarati dall'illustre espositore, che i Galli usavano le *maxairai* e le *copide*, scimitarre e sciabole, più larghe anzi larghissime (come danno a vedere le monete galliche di Rimini) le prime, incurvate a mo' di falce le seconde; le une e le altre a un sol taglio, per ferire di fendente non di punta; e a coteste guise di armi, non efficaci se non in un primo assalto e non a corpo, e facilmente e presto smussate e ritorte, attribuiscono gli storici le facili, le frequenti, le immani stragi che il cladio e l'asta romana fecero di quei barbari. Ma la spada dello scheletro di Ceretolo, a *due tagli*, *appuntita*, *salda* per la sua forma biconvessa, non è evidentemente, nè la larga *maxaira* nè la falcata *copide*, nè altra arma dei Galli cisalpini. Come dunque spade della foggia di questa di Ceretolo e di quelle di Marzabotto si trovano pure nella Gallia propria e specialmente nella Marna? Ma se ne trovarono e se ne trovano anche in altre parti dell'Etruria inviolate dalla invasione gallica; nella tomba etrusca di Cere; in una necropoli etrusca del v secolo di Roma presso Foiano; nel distretto d'Isernia. Probabilmente i Galli, riconosciuta alla prova la inferiorità delle loro armi, accettarono le italiche, come i romani a quello stesso tempo accettarono le spade iberiche. E le armi italiche poterono essere fornite ai Galli d'oltre Alpe dagli Etruschi, i quali tennero vivissimo nella prima epoca del ferro il commercio delle armi con l'Italia e con le più lontane regioni. Arezzo, nel 205 avanti Cristo, cioè sul finire della invasione boica, forniva alla flotta di Scipione in cinquanta giorni tremila elmi e scudi e cinquantamila lance di tre sorte. I signori Desor e Lindenschmit riferiscono al commercio etrusco certe armi ritrovate nella Svizzera e su la riva del Reno. Vero è che nel sepolcro di Ceretolo manca l'elmo; e gli storici attestano che i Galli combattevano sempre col capo ignudo. Ma anche manca lo scudo, e gli storici attestano che i Galli non facevano mai senza i lor grandi e oblunghi scudi. E gli scavi nella proprietà Benacci resero in luce un primo sepolcro, e dentrovi un cadavere con la stessa spada di ferro, con la stessa *oenochoe*, con gli stessi utensili di quello di Ceretolo, e con di più una casside certamente etrusca, come etruschi sono i vasi e gli altri utensili; resero un secondo sepolcro, con la stessa spada di ferro e lo stesso fodero, con una situla di bronzo dall'ansa formata di una statuetta pure etrusca e dello stesso tempo, se ben d'altro e men perfetto lavoro che il Bacco di Ceretolo. E quel primo sepolcro ed altri contenevano anche strigili con marchio greco. Ora tutte queste raffinatezze voluttuarie come quelle preziosità artistiche non si accordano alla vita selvaggia dei Galli di quel tempo da tutti gli storici, da tutti i monumenti e documenti accertata.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori parlamentari. — Ieri mattina, 30, furono sottoposti alla disamina degli Uffici i tre seguenti disegni di legge:

Proroga del termine fissato dalla legge 13 luglio 1878 per la elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Disposizioni per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix*.

Derivazione delle acque pubbliche e modificazione all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Tutti gli Uffici hanno dato favorevole suffragio al primo progetto nominando a commissari gli onorevoli Mazza, Maffei, Ercole, Ferrini, Serristori, Mantellini, Pissavini, Varè e Muratori.

Si occuparono del secondo sei Uffici; in massima venne accettato; furono però fatte varie raccomandazioni; a commissari furono eletti gli onorevoli Borelli Giovanni Battista, Griffini, Di Sambuy, Cantoni, Mussi Giuseppe e Sani.

Il terzo progetto fu discusso ed approvato da due soli Uffici; vennero nominati commissari gli onorevoli Falconi e Baccarini; il 3° Ufficio designò gli onorevoli Cavalletto, Barattieri e Serazzi per uno studio preventivo del progetto medesimo.

La Commissione generale del bilancio ha tenuta anche ieri adunanza per ultimare la discussione intorno allo stato preventivo del Ministero della Marina; intervenne a quella riunione il Ministro di quel Dicastero.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio è intervenuto ieri in seno alla Giunta incaricata del disegno di legge per la proroga dei termini fissati nell'articolo 1 della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei comuni.

In giornata venne distribuito il progetto di legge d'iniziativa del deputato De Crecchio per l'aggregazione del comune di Fossacesia in provincia di Chieti al mandamento di Lanciano.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* del 31 che l'illustrissimo signor comm. Orazio de Landau, in occasione di una festa data nella sua Villa della Pietra, destinava a favore degli operai poveri e ammalati della città di Firenze lire 1500, disponendo che questa somma fosse distribuita dall'autorità municipale.

Società Promotrice delle belle arti in Torino. — *Esposizione del* 1879. — Nella prossima primavera 1879 avrà luogo la consueta Esposizione aperta per cura della Società Promotrice delle belle arti vigente in Torino.

Dal giorno 21 al 25 aprile saranno ricevuti gli oggetti d'arte per l'Esposizione.

Le opere presentate dovranno venire impreteribilmente accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il prezzo in lire italiane, non che il nome, titoli, patria, residenza ed indirizzo dell'autore.

Le opere che si spediranno incassate dovranno avere scritto sul coperchio della cassa ed a caratteri ben chiari il nome dell'autore o degli autori, e contenere una *cartolina*, da staccarsi, in cui siano registrate le suddette dichiarazioni.

Le casse mancanti di tali indicazioni potranno essere respinte. Non saranno accettate: 1° Le opere di artisti defunti, la cui morte non sia avvenuta nell'anno dal dì della chiusura dell'ultima Esposizione; 2° Le copie, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro con mezzi d'esecuzione diversi da quello con cui fu eseguito l'originale; 3° Le opere le quali, più che alle arti belle, appartengono alle arti che le sono affini e che perciò trovano meglio il loro posto nelle esposizioni industriali; 4° Quelle che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società; 5° Quelle che offendessero la decenza o che per qualunque altro motivo la Direzione non giudicasse potersi esporre a decoro e nell'interesse del vero progresso dell'arte.

Sabato 3 maggio avrà principio l'Esposizione; essa non durerà meno d'un mese.

Concorso per un libro di lettura. — Il Consiglio di Direzione degli Asili infantili privati municipali della città di Napoli bandisce un concorso per un libro di lettura, adatto alla capacità di bambini che non oltrepassano i sette anni compiuti.

Il fine che deve proporsi lo scrittore è quello di allettare il bambino, porgendogli cognizioni che ne svolgano l'intelligenza, e novellette che ne educhino il cuore alla virtù, informate ai principii morali e religiosi che regolano i detti Asili. Quanto alle cognizioni, lo scrittore deve mietere nel vasto campo della natura, ed ancora in tutto quello che ha relazione con le arti e con l'industria, affinchè il bambino possa conoscere i particolari della casa che abita e degli oggetti che lo circondano; nè ciò deve limitarsi ad una semplice nomenclatura. Queste cognizioni devono essere esposte graduatamente, cominciando da quelle che possono essere più facilmente intese dal bambino, e così progredendo. Ed in ciò deve serbarsi, per quanto sia possibile, l'ordine generico e specifico, che, facendo conoscere le parti simili delle cose, perlocchè queste vanno classificate nella stessa specie o nello stesso genere, ne fa notare ancora le parti in cui diversificano; e così facilita la ritentiva aumentando i dati della associazione delle idee. A ciascuna cognizione bisogna far seguire una novelletta che vi abbia relazione. Queste novellette devono contenere fatti che riguardano i bambini, acciocchè possano da questi facilmente comprendersi, e devono essere esposte anche graduatamente, cominciando dalle brevi e facilissime, e così andando innanzi.

Il manoscritto, quanto a volume, deve essere tanto quanto possa venirne un libro dalle 200 alle 250 pagine, formato *Le Monnier*. Non saranno ammessi al concorso i lavori che sieno già stati pubblicati per le stampe.

Lo scritto, quanto a forma, dev'essere in buona lingua italiana e adatta all'intelligenza dei bambini dell'età suindicata.

Ogni manoscritto sarà contrassegnato da un motto, che sarà ripetuto sopra una scheda chiusa, contenente il nome dell'autore.

L'autore del manoscritto approvato (dato che vi sia) riceverà in premio lire tremila e cento esemplari del libro messo a stampa, rinunciando la proprietà letteraria a favore della Direzione degli Asili.

Sarà nominata una Commissione, affatto estranea alla Direzione degli Asili, e composta di persone illustri e competenti per l'esame dei manoscritti. Il giudizio di questa Commissione sarà esecutivo.

Per tutto il mese di gennaio 1880 dovranno consegnarsi i manoscritti e le corrispondenti schede chiuse presso la Direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli, al segretario generale, il quale ne rilascierà ricevuta.

La scheda che porta il motto dal quale è contrassegnato il manoscritto approvato sarà aperta. Tutte le altre verranno bruciate.

I manoscritti non premiati saranno restituiti a quelli che ne faranno richiesta, in virtù della ricevuta rilasciata dal segretario generale, fra un anno dalla decisione della Commissione, passato il quale la Direzione degli Asili non ne sarà più responsabile.

Napoli, 16 dicembre 1878.

Michele Ruggiero *Presidente*.

Concorso a premio. — La *Società Bacologica Pavese*, con suo manifesto del 1° gennaio corrente, ha stabilito un premio di lire 500, da conferirsi all'autore della migliore Memoria sui risultati della coltivazione dei suoi *cartoni speciali*, in rapporto: 1° alle località ed alla natura dei terreni; 2° alla media dei prodotti precedentemente ottenuti con altri cartoni nelle stesse località e sugli stessi terreni. Uno studio comparativo, accompagnato dalla esposizione di tutte quelle circostanze le quali possono avere esercitato una qualche influenza sul risultato ultimo, servirà di norma per il futuro, porgendo occasione anche ad utili correzioni.

Il termine utile per la presentazione delle Memorie è fissato al 31 agosto 1879. Il giudizio ne sarà affidato ad una Commissione competente, di cui un membro sarà nominato dal Municipio di Pavia, il secondo dalla locale Camera di commercio, il terzo dal Comizio Agrario di questo circondario.

Le Memorie dovranno abbracciare un allevamento almeno di 30 cartoni, onde si possano ben definire i confronti; la Memoria premiata sarà resa di pubblica ragione, a cura e spese della Società.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Alessandria di Egitto il 28 gennaio, che il piroscafo *Northbone* si è incagliato in quella parte del Canale che traversa i laghi Amari, e che gli sforzi fatti finora per rimetterlo a galla furono vani.

La Società di salvataggio in Inghilterra. — In Inghilterra, durante il 1878, la Società di salvataggio sottrasse a certa morte 471 naufraghi; e sebbene 12,000 individui si sieno avventurati in mare durante le tempeste, nei 269 battelli di salvataggio che appartengono alla Società, non si ebbe a deplorare la perdita di nessuno di quei coraggiosi.

Dalla sua fondazione in poi la Società inglese di salvataggio salvò la vita a 26,051 persone, e distribuì delle ricompense, tanto in denaro, quanto in medaglie, per il complessivo valore di 56,850 lire sterline, pari a 1,421,250 franchi.

Decessi. — Il 29 corrente, scrive il *Corriere delle Marche*, nella grave età di 81 anno, nel palazzo episcopale, cessava di vivere S. E. il cardinale Antonio Benedetto Antonucci, vescovo di Ancona e vescovo e conte di Umana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 gennaio 1879 (ore 16 50).

Venti freschi da levante a scirocco nelle provincie napoletane; forti da maestrale a greco da Venezia a Rimini. Adriatico e Jonio agitati. Tirreno mosso. Cielo sereno nelle stazioni più occidentali; nuvoloso nella provincia di Napoli, nelle Calabrie e in Sicilia; coperto e piovoso altrove. Presioni diminuite da 2 a 5 mm., specialmente nel centro e nel sud della penisola. Cielo annuvolato in Austria. Pioggia a Pola. Levante fortissimo e mare molto agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie di varia durata ed intensità, tranne a Taranto, a San Teodoro, in Piemonte, in Liguria, sul mare toscano e in Sardegna; piuttosto abbondanti in alcuni paesi delle Marche e della Sicilia. Ieri e iersera greco e scirocco forti con mare molto agitato a Bari e a Catania; con cielo burrascoso e piovoso a Porto Empedocle. Cielo ancora annuvolato con pioggie nei paesi del centro e del sud, ma con indizi di miglioramento.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	762,0	761,0	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	11,5	12,0	10,0
Umidità relativa....	97	76	72	84
Umidità assoluta...	7,19	7,72	7,18	7,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	NO. 7	O. NO. 6	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	8. nuvolo	9. nuvolo	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. | Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.

Pioggia nella notte decorsa: mill. 5,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 20	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	480 50	480 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	712 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 77	109 62	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 110 75.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1879

512

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 166,591,738 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 154,043,799 15	207,781,888 60	» 209,653,824 47
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 121,825 44		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 53,616,264 01		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,871,935 87	1,871,935 87	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 46,408,572 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,619,397 91	» 38,986,724 35
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 3,613,571 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 6,753,755 11	
Crediti *				» 344,271,795 56
Sofferenze				» 7,170,011 49
Depositi				» 667,615,042 24
Partite varie				» 12,210,131 27
			Totale	L. 1,492,907,840 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 330,114 42
			Totale generale	L. 1,493.237,955 01

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	344,271,795 56
Tesoro dello Stato conto quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Debitori con ipoteca	» 718,000 08	
Conversione del Prestito Nazionale	» 179,427,360 26	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 410,648,043 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 53,918,682 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,040,152 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 667,615,042 24
Partite varie	» 61,615,909 35
Totale	L. 1,492,157,829 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,080,125 84
Totale generale	L. 1,493,237,955 01

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,762,073 50
Argento	» 56,166,432 70
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 160,597 03
Biglietti consorziali	» 73,668,533 50
Riserva	L. 160,757,636 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,515,416 28
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 318,685 90
Cassa	L. 166,591,738 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,299,737	L. 64,986,850 »
da L. 100	1,139,268	» 113,926,800 »
da L. 500	362,339	» 181,169,500 »
da L. 1000	48,547	» 48,547,000 »
	Somma	L. 408,630,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 72,823	» 1,820,575 »
da L. 40	» 3,936	» 157,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	Totale	L. 410,648,043 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . e la circolaz. L. 410,648,043 » è di uno a 2 89 8

Il rapporto fra la riserva L. 160,757,636 73 { la circolazione L. 410,648,043 » e gli altri debiti a vista . » 53,918,682 53 } L. 464,566,725 53 è di uno a 2 89 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2091 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 30 gennaio 1879.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Guglielmi Giovanni, quale erede di suo fratello Guglielmi Giacomo fu Domenico, che esercitò l'ufficio di usciere presso le Preture di San Giorgio Canavese, Caselle, Condove, S. Damiano d'Asti, Ticinetto, Robbio (Lomellina) e Roma, 2° mandamento, in conformità dell'articolo 81 del regolamento approvato col Reale decreto 14 dicembre 1865 annuncia che per decesso il Guglielmi Giacomo fu Domenico ha cessato dall'ufficio di usciere sin dal 6 ottobre 1873, diffidando chiunque avesse opposizioni a fare allo svincolo della relativa cauzione di presentarle nel termine legale nella cancelleria della Pretura di Roma, 2° mandamento, ove ha cessato l'esercizio. 503

Bando per vendita giudiziale.

Nel mattino del giorno tre febbraio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nella casa n. 15, nella già Villa Alberoni, fuori Porta Pia, sarà proceduto alla vendita giudiziale degli oggetti pignorati dall'usciere Giuseppe Montebove del Tribunale civile di Roma, sulle istanze del signor Federico Cola contro la signora Attilia Heyrott Wyener, duchessa di Rancidello ed Acquaviva, domiciliata in Roma, fuori Porta Pia, num. 15.

Gli oggetti consistono in mobili, quadri, marmi e statue, da rilasciarsi al migliore offerente, a pronti contanti.

La sopra descritta vendita è stata disposta con decreto del signor pretore del 2° mandamento di Roma in data 28 gennaio 1879, con il quale delega me usciere ad eseguirla.

Roma, 30 gennaio 1879.

504 L'usciere deleg. F. Sartini.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ISERNIA.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale, composto dai signori De Angelis Gregorio presidente, De Feo Giuseppe e Ferri Marcello giudici, con decreto del 21 dicembre 1878, registrato con marca annullata da L. 1 20, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare a favore di Maria Gentile fu Saverio, domiciliata in Miranda (provincia di Molise), il certificato di rendita cinque per cento, intestato a favore di Pincitore Gaetano fu Vincenzo, fruttante l'annua rendita di lire 425, con decorrimento dal 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli il 30 settembre 1862 e portante il numero 225887 e il n. 9704 del registro di posizione.

Isernia, 30 dicembre 1878.

71 Nicola De Sanctis proc. eserc.

BANCO DI NAPOLI.

Il signor Primo Zonca ha fatto domanda per ottenere duplicato di una cartella di pegno di questo Banco da lui asserita dispersa, e portante il numero 507.

Si diffida chiunque ritenga la detta cartella o creda di avere dritti su di essa, a farne consapevole il Banco entro un mese da oggi.

Roma, 31 gennaio 1879. 507

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale del circondario di Novara con suo provvedimento del 7 dicembre 1878, emesso in camera di consiglio sull'istanza di Venanzio e Francisci Angela, coniugi Deborri, e loro figli Giulio, Maria, Marianna e Flavia, del luogo di S. Maurizio d'Oppaglio, ha ordinato che siano assunte le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile per accertare e stabilire che il rispettivo figlio e fratello Deborri Antonio Maria Francesco trovasi assente dal 1858 senzachè siansi mai più avute delle sue notizie.

6292 Avv. Maderna.

STRADA OBBLIGATORIA
DA SCICLI A SANTA CROCE CAMERINA
Consorzio pel tratto stradale scorrente nel territorio di Ragusa

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che con verbale in data di oggi stesso, 19 gennaio 1879, dalla presidenza del Consorzio fu aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione della strada rotabile consortile scorrente nel territorio di Ragusa in favore di Giuseppe Raniolo fu Carmelo per il prezzo di lire 87,100.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino al mezzodì del 3 febbraio entrante decorrono i termini fatali pel ribasso del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, e s'invitano i medesimi a presentare al segretario del Consorzio, nell'ufficio comunale di Scicli, le offerte al menzionato appalto per una somma non maggiore di lire 82,745, previo deposito da farsi presso il segretario suddetto di lire 4000 per cauzione provvisoria, e di lire 600 per spese degli atti.

Gli atti del progetto dei lavori sono depositati nell'ufficio comunale di Scicli, ostensibili a chi sarà per farne richiesta.

Scicli, 19 gennaio 1879.

508 *Il Presidente*: PERALTA.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di annue lire 10,618 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 dicembre p. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 55 *dallo innesto con la nazionale n.* 36 *in contrada Lecco alla Marina di Paola, della lunghezza di metri* 34178, *escluse le traverse di S. Fili e Paola, e per la durata di anni sei a partire dal* 1° *aprile* 1879 *al* 31 *marzo* 1885,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì (17) diciassette febbraio prossimo, in una sala di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della su riferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 10,087 47 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, ed in difetto a chi presentava il preindicato ribasso di ventesimo.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei partiti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici a 31 agosto 1870.

2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire (1500) millecinquecento, o titoli al latore del Debito Pubblico al corso corrente dello stesso valore.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dalla Prefettura di Cosenza, 21 gennaio 1879.

502 *Il Segretario delegato*: ANGELO M.ª PUGLIESE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 19 al 25 gennaio 1879. 480

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	120	2253	18,871 40	104,510 50
Depositi diversi	42	461	24,723 75	130,057 30
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	178 22	30,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	811 91	35,550 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,086 »
Somme	.....	.....	44,585 28	301,203 80

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 8 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, dinanzi all'intendente, mediante pubblici incanti all'estinzione di candela vergine, all'appalto per un sessennio a decorrere dal giorno 4 marzo 1879 della esazione della quarta regia di tutta la pesca e caccia che si opera nello stagno denominato di Santa Gilla, situato a ponente di questa città, e nelle nove peschiere in esso stagno esistenti lungo l'istmo della Plaja,

Sulla base ridotta a lire 24,100 annue.

Condizioni.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere nel giorno 16 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sovra detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il corrispettivo d'appalto sarà pagato nella Ricevitoria demaniale di Cagliari a rate trimestrali scadute.

Sono a carico del deliberatario le spese dell'asta e del contratto, non che quelle dell'immissione in possesso e dei precedenti due incanti deserti.

Il capitolato delle condizioni che regolano l'appalto trovasi visibile presso questa Intendenza dalle ore 11 antim. alle 3 pom.

Cagliari, 16 gennaio 1879.

511 *L'Intendente*: GARIN.

IL SINDACO DEL COMUNE DI ARNARA

Visto l'art. 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle S. C. O.;

Vista la deliberazione consigliare in data 9 settembre ultimo scorso,

Deduce a pubblica notizia che il progetto tecnico per la sistemazione della S. C. O. che dal ponte delle Farnete immette al confine di Pofi, redatto di ufficio dal signor ingegnere all'uopo delegato dal Corpo del Genio civile, resterà a tutti ostensibile in quest'ufficio municipale per la decorrenza di giorni 15 da oggi, perchè tutti gli aventi interesse possano prenderne visione ed avanzare a chi di ragione quei reclami che crederanno necessari.

A seconda poi e per gli effetti del prescritto dall'art. 19 del succitato regolamento la pubblicazione del progetto di cui sopra terrà luogo degli avvisi prescritti dagli articoli 13, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Arnara, 29 gennaio 1879.

495 *Per il Sindaco* — L'Assessore delegato: F. COLANTONI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 27 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2.do.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1878.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 gennaio 1879. 313

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 17 dell'entrante febbraio, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti pel mantenimento della strada nazionale n. 62 *da Monte Cucco a Monte Pecoraro, con diramazione dai Piani di Ninfo a Mongiana, della lunghezza di metri* 22298, *per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 9940.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nella Prefettura le loro offerte stese in carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quell'offerente che dall'asta risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella relativa scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale approvato con decreto Ministeriale del dì 31 agosto 1870, e di quello speciale del 10 di luglio 1878, visibili insieme colle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura.

Tale appalto sarà per anni nove da decorrere dal primo aprile 1879 al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui all'articolo secondo del capitolato generale.

2° Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1200 in numerario a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, la quale somma sarà restituita a quelli che non risulteranno deliberatari.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di Borsa nel giorno del deposito, allora soltanto sarà restituita la cauzione provvisoria depositata dal deliberatario.

Nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese di asta e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere minori del ventesimo, resta stabilito e chiuso alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 5 marzo del corrente anno.

Catanzaro, 16 gennaio 1879.

499 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 4 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 46,513 92, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 19 gennaio 1879, n. 584, per l'appalto dei

Lavori di rialzo e di sistemazione della sommità dell'argine destro del fiume Secchia in comune di Quistello, fra i segnali 19 *e* 42, *della estesa di metri* 5744 50.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 8 febbraio 1879, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4800, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento giorni continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità della conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 29 gennaio 1879.

509 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto il 25 volgente per lo appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale dei Pentri dal quadrivio di Monteverde al ponticello S. Leonardo, della lunghezza di metri 43687 70, escluse le traverse di Vinchiaturo e di Boiano della complessiva lunghezza di metri 935 30, per la durata di anni 9 da decorrere dal primo aprile 1879 al 31 marzo 1888, giusta il progetto 8 luglio 1878 compilato dall'ufficio del Genio civile, e debitamente approvato, per lire 8800 annue a base d'asta, si avverte che il secondo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 10 antimerid. del giorno 15 febbraio p. v., col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente della data non anteriore di sei mesi, e siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il sindaco appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera B, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

c) Una quietanza di questa Tesoreria provinciale comprovante il deposito di lire 1000 in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, per cauzione provvisoria a garenzia dell'asta. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita allorchè presterà quella definitiva, che sarà equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e dovrà costituirsi o in numerario, o in biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartella al portatore del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo della delibera provvisoria, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuto provvisorio deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto, e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile presso questa Prefettura a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 26 gennaio 1879.

Il Consigliere di Prefettura delegato alla stipulazione dei contratti

488 CASSINI.

SOCIETÀ ROMANA PER LO ZUCCHERO NAZIONALE

Convocazione di Assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in adunanza generale straordinaria il dì 15 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, presso la Direzione della Società stessa, via Ginori, n. 6, per discutere sulle materie fissate dal seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione e del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci sui bilanci 1874-75, 1875-76, 1876-77 e 1877-78;
3. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio per l'anno 1878-79;
4. Nuove nomine dei consiglieri d'amministrazione e del comitato di controllo;
5. Lettura e discussione del rapporto della Commissione nominata dall'Assemblea generale del dì 30 dicembre 1878 allo scopo di riferire sulle condizioni della Società e sui provvedimenti da prendersi.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza generale tutti gli azionisti i quali abbiano prima dell'ora 1 pomeridiana del dì 12 febbraio prossimo depositate almeno 5 azioni, sulle quali siano regolarmente eseguiti i versamenti già scaduti, nella sede della Società in Firenze, via Ginori, n. 6, e in Roma, Via in Lucina, n. 28, p. 3°, presso il signor Augusto Giovannetti.

Le suddette azioni saranno ricevute a Firenze dal giorno 7 al 12 febbraio prossimo, dalle ore 10 antim. ad un'ora pom., ed a Roma negli stessi giorni, dalle ore 12 all'una pomeridiana.

Di fronte al deposito suddetto si rilascierà ai signori azionisti la relativa ricevuta e la carta di ammissione all'Assemblea generale a norma dello statuto sociale.

Firenze, 29 gennaio 1879.

513 **La Direzione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1ª SETTIMANA — Dal 1° al 7 gennaio 1879. 517

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	152,845 95	4,275 16	38,928 29	148,798 40	1,947 35	346,795 15	1,446	239 83
1878	151,630 20	4,210 75	37,429 30	139,640 65	1,869 44	334,780 34	1,446	231 53
Differenze 1879	+ 1,215 75	+ 64 41	+ 1,498 99	+ 9,157 75	+ 77 91	+ 12,014 81	»	+ 8 30
	Dal 1° Gennaio							
1879	152,845 95	4,275 16	38,928 29	148,798 40	1,947 35	346,795 15	1,446	239 83
1878	151,630 20	4,210 75	37,429 30	139,640 65	1,869 44	334,780 34	1,446	231 53
Differenze 1879	+ 1,215 75	+ 64 41	+ 1,498 99	+ 9,157 75	+ 77 91	+ 12,014 81	»	+ 8 30

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	56,610 80	1,890 40	8,610 15	50,147 75	2,150 40	119,409 50	1,146	104 20
1878	55,470 50	1,740 80	7,950 47	50,005 15	2,089 40	117,256 32	1,139	102 95
Differenze 1879	+ 1,140 30	+ 149 60	+ 659 68	+ 142 60	+ 61 00	+ 2,153 18	+ 7	+ 1 25
	Dal 1° Gennaio							
1879	56,610 80	1,890 40	8,610 15	50,147 75	2,150 40	119,409 50	1,146	104 20
1878	55,470 50	1,740 80	7,950 47	50,005 15	2,089 40	117,256 32	1,139	102 95
Differenze 1879	+ 1,140 30	+ 149 60	+ 659 68	+ 142 60	+ 61 00	+ 2,153 18	+ 7	+ 1 25

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza certifica che il procuratore signor Giovanni Caracciolo, difensore ufficioso del signor Pasquale De Vito, qual tutore dei minori Giorgio, Salvatore e Giuseppe Tallarico, figli del defunto notaio Saverio Tallarico, da S. Giovanni in Fiore, ammesso al gratuito patrocinio con decreti del 1° luglio e 26 agosto 1878, con istanza diretta al signor presidente di questo Tribunale chiede lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto notaio Tallarico nella Cassa dei Depositi e Prestiti, che viene segnata sotto il n. 2689, non risultando di avere il detto notaio lasciato impegno alcuno nell'esercizio della sua professione durante la sua vita, pel quale scopo ai sensi di legge forniva la sopradetta cauzione nel capitale nominale di lire 1700.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di questo Tribunale a norma di legge.

Cosenza, 21 dicembre 1878 — Il cancelliere, firmato: V. Scambelluri — N. 5888 Rep.

Carta lire 1 20, dritto lire 1, reg. e rep. lire 1 40; totale 3 60.

N. 3203. Reg. a Cosenza il 23 dicembre 1878 — A debito lire 1 20 — Firmato: Arabia.

Cosenza, li 21 dicembre 1878.

Per copia conforme

458 Il canc. V. SCAMBELLURI.

AVVISO.

Si rende noto che la creditrice signora Costanza Maria Gigli, domiciliata elettivamente nello studio del procuratore signor avv. Benedetto Accoramboni, volendo procedere all'espropriazione forzata sopra il seguente stabile della sua debitrice Teresa Grappelli, residente in Roma, ha fatto istanza al signor presidente di questo Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, a termini dell'art. 664 della Procedura civile.

Casa da cielo a terra, posta in Roma al vicolo delle Palme, numeri 10 ed 11, ed alla via de' Genovesi, numeri 33 e 34, libera di canone, composta di due piani superiori, ciascuno di quattro grandi vani.

Roma, li 29 gennaio 1879.

500 BENEDETTO ACCORAMBONI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA